Anno XLI — Lunedì 5 agosto 1907 — Conto corrente con la posta — N. 185

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Ció che ha detto Giolitti sull'agitazione anticlericale

Un redattore della *Stampa* ebbe un colloquio con l'on. Giolitti, Presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'interno, che tece importantissime dichiarazioni. Le riferiamo:

Non si è cambiata virgola

Il Ministero non ha motivo di cambiare di una virgola la sua politica, nè in un senso, nè in un altro. Sarebbe davvero ridicolo fondare una situazione politica o parlamentare su un fatto di cronaca. Il Governo non sa, nè vuole sapere quanto di vero vi sia nelle accuse di questi giorni: spetta all'Autorità giudiziaria fare la luce. Un elementare dovere impone al Ministero la più assoluta riserva. Il Paese avrebbe ragione di lagnarsi se il Ministero intervenisse in qualsiasi modo nell'amministrazione della giustizia. L'Autorità giudiziaria ha creduto dovere iniziare indagini, fare arresti? Essa sola, e non il Governo, è padrona dei suoi atti.

Il Ministero si è limitato a mandare una circolare ai prefetti, richiamando la loro attenzione sui Collegi privati: la circolare non parla di collegi di religiosi. Il provvedimento ha puramente e semplicemente un carattere amministrativo: esula da esso ogni idea politica. E' norma di buona amministrazione, quando nasce il sospetto, fondato o meno, che qualche cosá d'anormale possa essere accaduto, richiamare le Autorità all'adempimento più scrupoloso dei loro doveri. Il Ministero avrebbe fatto mandare dal ministro della guerra una identica circolare, se, puta caso, qualche cosa di simile fosse accaduto in una caserma. La circolare è quindi un atto puramente amministrativo: è assurdo voler trarne da essa una qualsiasi deduzione politica.

Il Ministero non muterà la sua linea di condotta: è fermo nella rotta antica: libertà per tutti entro i limiti della legge. Il Governo non ha mai perseguitato nessuno, nemmeno gli anarchici: ha lasciato ampia libertà ai socialisti. Non muterà ora indirizzo per perseguitare la Chiesa, i cattolici o i loro Istituti, quindi nessuna idea di presentare leggi alla riapertura della Camera contro congregazioni religiose.

Il Ministro sconfessa la « Tribuna »

Il Ministero non ha mai ispirato l'articolo della *Tribuna* contro le Congregazioni religiose, ne è prova evidente il fatto che Ministero e *Tribuna* hanno sull'argomento due opinioni perfettamente opposte. I giornali clericali accusano il Ministero di essere complice del clamore che si fa in Italia di questi giorni contro gli Istituti religiosi in specie, e contro il partito clericale in genere: lo accusano di tollerare le manifestazioni anti-clericali con compiacimento.

Da quanto si è dichiarato finora risulta che il Ministero apprezza al loro giusto valore i fatti di cronaca; anche ammettendo come pura ipotesi (perchè il Governo non sa nulla di preciso) che fossero veri i fatti denunciati dai giornali, non perciò il Ministero muterebbe condotta. Con quale sentimento di giustizia si può condannare una classe, per reati di una parte di essa, ammettendo che reati siano stati commessi? Se avvocati, se dottori, se deputati commettono un reato, si dovranno cacciare tutti gli avvocati, i dottori, i deputati?

Il Governo e la legge

Dopo questa dichiarazione cosa resta dell'accusa dei fogli clericali che il Governo goda del clamore giornalistico di questi giorni? In quale modo può essere ritenuto responsabile il Governo delle polemiche anti-clericali di alcuni giornali? In questo caso gli anti-clericali potrebbero dolersi col Ministero delle polemiche dei clericali. Del resto l'accusa è così infondata che cade da sè; in un paese civile la stampa è libera: essa segue la sua strada e il Ministero la sua.

Circa l'accusa che il Ministero tollera le manifestazioni anti-clericali, basterá ricordare che il Governo ha dato ordini severissimi perchè fossero tutelati chiese, conventi, proprietà religiose, ecc. Tutelati, ripeto, energicamente.

Mentre i clericali si lagnano che il Governo tollera le manifestazioni anticlericali, la parte avversa si lagna vivacemente che la repressione, come a Spezia, è stata troppo severa e violenta. Quando le due parti avverse fanno ad un Governo la stessa accusa in senso inverso, non significa che il Ministero si è tenuto nella via di mezzo, nella giusta via? Libertà pei clericali di fare manifestazioni, libertà anche per gli anti clericali: ma intendiamoci: nei limiti della legge; chi esce fuori della legge trova energica la difesa dell'ordine pubblico.

Se i fogli clericali conoscessero gli ordini precisi ed energici dati dal Ministero, saprebbero che questo non ha mutato nei loro riguardi la politica seguita verso tutti i partiti e verso tutte le manifestazioni, senza eccezione alcuna.

E dopo aver giustificata la assenza del ministro da Roma così riassumendo dice: nessun mutamento a dicembre nella politica del Ministero, accordo completo fra i varii ministri: rapporti cordiali fra Giolitti e Tittoni: nessuna legge contro le Congregazioni religiose: nessuna deviazione nè a Destra nè a Sinistra.

Ecco le dichiarazioni precise e molto importanti dell'on. Giolitti.

—

Non occorrono commenti alle dichiarazioni dell'on. Giolitti. Sono limpide e improntate di quello spirito pratico liberale che nessun avversario — tranne le compagnie della teppa — ha potuto negare all'uomo di Governo piemontese. Possiamo dirlo noi che non abbiamo mai avuto simpatie per questo ministro.

Il suo programma, e le ragioni che a sostegno adduce, illustrano e confortano quanto noi, d'accordo con la stampa liberale, abbiamo scritto in questi giorni.

Non si fermò il ministro, e forse avrebbe dovuto farlo, sul pericolo per la chiesa della formazione d'un partito clericale militante, al quale abbiamo accennato negli articoli di venerdì e sabato. Ma sabato sera, il *Corriere* di Milano ci giungeva con un'autorevole pubblicazione nella quale era detto:

E d'un'altra cosa dovrebbero tener conto i cattolici. Questa furia d'anticlericalismo non è soltanto il ritorno periodico delle ondate di odio partigiano; è anche in parte una conseguenza della bellicosità assunta dai cattolici nella politica e a quella loro aggravata tendenza di confondere politica e religione, rischiando di trascinar questa nelle incerte e torbide correnti di quella. Non è la prima volta che noi additiamo il pericolo. Oggi esso si presenta con una gravità maggiore. Se da una parte è iniquo, che per la colpa di qualche prete, si spinga un vandalico furore contro le chiese, e grave errore, dall'altra parte che non si abbia tutta la cura necessaria per tener le chiese alte, sull'infuriare delle maniere.

Il prete che si è aperto dalla piazza alla chiesa un sentiero di agente elettorale, ha aperto un sentiero anche all'irruenza del partito ch'egli ha dimostrato di combattere e che lo combatte a sua volta, se guida il rancore, fino all'altare. Ogni cattolico, ogni prete, è un cittadino che ha il diritto e il dovere d'interessarsi della vita comunale e nazionale: ma come cittadino, conservatore o socialista che sia.

Quando egli fa della sua religione una bandiera di dimostrazione, corre il rischio che nelle dimostrazioni la bandiera sia sciupata e insudiciata. L'anticlericalismo va, certo, combattuto; ma l'anticlericalismo è una deformazione mentale che necessariamente cadrebbe davanti alla serenità e alla purezza di fiere e non battagliere convinzioni religiose, poichè è una politica la quale non può esistere se non affaticandosi a creare uno spauracchio che sembri un nemico.

Questo serva di risposta non solo a coloro che ci scrivono per dolersi di quel nostro ragionamento, collimante perfettamente con quello del *Corriere*, ma anche a coloro — e sono gli organi della politica sèttaria — che credono di vederci mutati, mentre siamo oggi quello che siamo sempre stati: liberali e italiani. E siamo contenti di trovarci in buona compagnia.

Ma più saremmo contenti se le nostre aspirazioni, in favore di uno Stato veramente libero e liberale, si avverassero.

La canaglia in azione

Genova 4. — La dimostrazione anticlericale provocò colluttazioni. Fu ferito un maggiore dei carabinieri. Vennero eseguiti 12 arresti.

Firenze 4. — Al comizio anticlericale di stasera poco popolo, ma molta teppa. Vi furono dopo le solite colluttazioni con sassate a un convento. Parecchi gli arrestati e parecchi i feriti.

Livorno 4 — Un gruppo di giovinastri tentò di assaltare l'Istituto dell'Immacolata, retto dalle Suore in via della Fonda. Un capitano di fanteria che accorse e affrontò solo i giovinastri fu ferito da una bastonata alla nuca. Intervenne poscia la polizia e fece 10 arresti.

Terni, 4. — La canaglia ha invaso l'orto dei frati, minacciando la devastazione di tutto. Intervenne la truppa e liberò i frati.

Le proteste della stampa clericale

Roma, 4. — Il *Corriere d'Italia*, commentando le dichiarazioni dell'on. Giolitti, dopo aver notato che potrebbe dichiararsi lieto di tali dichiarazioni, si scaglia con molta vivacità contro l'on. Giolitti stesso perchè non ha adottato la teoria del prevenire invece di quella soltanto del reprimere.

« Ma — conclude il *Corriere* — non dirà ciò che non gli fa comodo di dire: lo sappiamo; nè può contenersi diversamente chi non porta al governo idee e programmi e si studia soltanto di seguire le opportunità del momento e le imposizioni della folla. Lo sappiamo e non pretendiamo l'impossibile. »

Arresti legittimati

Milano, 4. — La Camera di Consiglio dal nostro Tribunale con conformi conclusioni del P. M., avv. Resignani, alle quali si associa lo stesso giudice istruttore legittimò tutti gli arresti eseguiti dall'autorità di P. S. per gli atti nefandi nel famoso asilo di Greco e respinse la domanda di libertà provvisoria in precedenza presentata dagli imputati.

Ai cinque detenuti — don Riva, la Fumagalli, la Disperati, la Chiappino e la Cigna — fu iersera partecipato il deliberato della Camera di Consiglio.

Disastro ferroviario in Francia
CINQUANTA MORTI!

Parigi, 4. — Una orribile catastrofe ferroviaria é avvenuta stamane su di una ferrovia presso Angers. Il treno partito alle ore 11.28 da Angers, dirigendosi verso Poitiers, deragliò all'entrata del ponte Cèseilia Loira a sei chilometri da Angers. La locomotiva ruppe i parapetti del ponte e cadde nel fiume trascinando seco il furgone, il tender e un vagone di terza classe carico di viaggiatori.

Gli abitanti vicini organizzarono subito soccorsi.

Finora si estrassero dal fiume tredici cadaveri atrocemente mutilati.

Si teme che i morti siano 50.

Si ignorano ancora le cause della catastrofe.

Asterischi e Parentesi

— L'Africa orrenda.

Un valoroso ufficiale italiano, Ernesto Cordella, si arruolava col grado di capitano di artiglieria al servizio dello Stato Indipendente del Congo, ove morì in età fiorentissima.

I parenti hanno pubblicato un volume contenente le sue note di viaggio. Il Cordella fece una spedizione ed esplorazioni in regioni sconosciute, o pochissimo note, del Congo.

Ecco alcuni saggi di avventure degli esploratori:

« Presso al villaggio di Kavaia abbiamo ammirato una sorgente di acqua solforosa, limpidissima e tanto calda, che la mano non vi resiste. Scaturisce da un masso granitico, alla sinistra del torrente Mogowe. Ci ronzava intorno un nuvolo di api e vespe dalle quali era fatica improba il difendersi. Il tenente Piscicelli è stato attaccato da una turba di questi animaletti, e, per liberarsene, s'è dovuto gettare nel torrente, riportando nondimeno numerose punture al viso e alle mani. I negri poi gridavano come ossessi e cercavano di scacciarli con furiosi colpi di mano, dati sui nudi corpi. »

Gli elefanti.

« Ieri, durante la marcia, scorgemmo un elefante che maestosamente se n'andava lungo il lembo della foresta poco discosta. Ce l'indicarono i nostri soldati, ma solo col canocchiale riuscimmo a distinguerlo. La vista dei negri è fenomenale. L'aver essi scoperto, sia pure un elefante, fra un ammasso di alti alberi, a tanta distanza, ci ha riempiti di stupore. Gli abbiamo dirette alcune palle dumdum del Mauser, che devono averlo sfiorato; perchè ha innalzato la proboscide, fiutato il vento infido, emesso un grido di guerra, ed è sparito nella solitudine del suo regno.

Gli indigeni usano cacciare gli elefanti sospendendo in alto, su qualche albero che l'animale suol rasentare o a cui si appoggia per riposare, un robusto tronco munito di grossa lama di ferro. Il tronco sta in bilico, e una liana lo fa cadere. Quando l'elefante, avvicinandosi all'albero, urta la liana, il tronco gli piomba pesantemente sul dorso e la lama lo ferisce con colpo netto.

A proposito di selvaggina grossa, il Cordella racconta, fra i tanti, questo caso occorsogli.

« Nel pieno della notte, e mentre l'acqua scroscia furiosamente contro la mia tenda sbattuta dal vento glaciale, urli terribili, come di gente assalita nel sonno, mi danno la sensazione di un attacco notturno da parte degli indigeni. Impugno la rivoltella, che ho sempre accanto, e balzo fuori. Buio pesto. La pioggia mi batte sul viso, il vento mi strappa la coperta di dosso. Dopo tre, quattro altissime grida, riesco a farmi riconoscere dai soldati, che mi dicono trattarsi di un leopardo apparso, ospite inatteso, tra le nostre capre; e gli urli selvaggi erano per spaventarlo e metterlo in fuga ».

In Abissinia, per tenere le bestie lontane dagli accampamenti, accendono la notte dei fuochi.

**

— I cannibali.

Ed ora una piccola sosta fra i cannibali.

« Sull'imbrunire ci tocca il solito divertimento delle danze del villaggio del capo Turungu, al suono lacerante dei tamburi.

« Le più accanite, quelle che si esaltano fino al delirio in queste danze infernali, son vecchie megere, che si studiano con gli eccessi di far dimenticare i danni del tempo sui corpi avvizziti e ributtanti.

« Benchè noi stiamo a distanza, pure effluvii di carne arrivano alle nostre narici.

A proposito di antropofagia, quegli indigeni dicono al Cordella che nel banchettare che fanno con carne umana credono di dividersi lo spirito maligno di un condannato, e ciò di preservarsi da disgrazie. Pare che le donne non possano prender parte a tali banchetti, vere orgie riservate al sesso forte.

Tra gli indigeni Bubui il capitano Cordella non vede nè gobbi, nè ciechi, nè storpi, e nota:

« I parenti li faranno sparire mangiandoseli, col duplice scopo di liberare la razza degli esseri deboli o difettosi, e procurarsi buona carne.

« I Bubui sono armati di grosse frecce avvelenate, che lanciano con grandi archi. Se ne servono per cacciare: e per fare la guerra ».

Coi nemici morti fanno spesso lauti banchetti!

**

— Matrimonio coi pattini.

In America dopo i baci venduti a gran prezzo dalle ragazze nelle feste di beneficenza e dopo i matrimoni celebrati nelle vetrine dei negozi, è venuta la volta del matrimonio coi pattini.

Ne dà notizia da Greensfams Court, alla *Vita*, un italiano colà dimorante. Il fabbricante di pattini a rotelle Raymond Barret ha voluto associare i propri prodotti alla sua felicità matrimoniale e riuscì ad infervorare la propria fidanzata, Susan Pierse, in questa idea. Anch'essa aderì ad infilare i pattini, determinando con ciò tale contagio di originalità che il reverendo Dalton volle celebrare le nozze acconciandosi a sua volta i pattini alla presenza di cinquecento persone tutte coi pattini ai piedi. A cerimonia finita fu uno slittamento generale in chiesa per la strada e nelle piazze.

**

— I due Josè.

Il Re Carlo di Portogallo, contro il quale i rivoluzionari portoghesi lanciano in questi giorni tante accuse, non può esser tacciato di superbo ed anzi si potrebbe dire che egli pecca di eccesso di bonomia al punto di dar del tu a tutti i suoi sudditi.

A questo proposito l'« Eclair » racconta il seguente aneddoto.

Un giorno il signor Josè Luciano De Castro, allora presidente del Consiglio dei ministri, stava facendo un gran rapporto al Re, quando Sua Maestà, desiderando bere, chiamò il suo cameriere privato, pure di nome Josè, e gli disse famigliarmente:

— Portami un bicchiere di birra.

Poi senza scomporsi, rivolgendosi al suo primo ministro:

— Josè, tu puoi continuare.

**

— L'amore! rifugiamoci nell'amor.

L'amore: estate ed inverno.

L'inverno è la stagione della grande mondanità, dei grandi ritrovi, della grande vita.

Ma è anche la stagione della frivolezza, della vanità, delle bizzarrie.

L'estate è la stagione delle villeggiature, delle spiaggie, delle gite campestri.

Ma è anche la stagione degli incontri all'aria aperta, di sera, sotto le stelle.

L'inverno ha il fascino delle grandi *toilettes*.

Ma ha anche l'inconveniente delle folle di ammiratori.

L'estate ha lo *charme* della semplicità.

Ma ha anche lo svantaggio dei *potins* delle amiche, sulle rotonde e nelle sale degli alberghi.

L'inverno ha i pretesti dei balli di beneficenza, dei *the* danzanti e dei *tableaux vivants*.

Ma ha anche il pericolo dei *reporters* mondani. che si ficcano da per tutto e vedono tutto.

L'estate ha la grande felicità dei bagni di mare.

Ma ha anche la grave disgrazia di rendere ridicoli gli uomini, a mare, e le donne... Non parliamo delle donne, per cavalleria...

L'inverno ha le stufe, per riscaldare...

Ma quando si esce all'aperto si rischia di prendere una bronchite.

L'estate ha la montagna, per inebbriare gli spiriti.

Ma occorrono buoni garretti e polmoni eccellenti per arrischiare una dichiarazione di amore a duemila metri.

L'inverno, infine, può dare delle passioni che durano quanto una stagione teatrale e si spengono al primo soffio d'aprile.

L'estate può dare dei capricci che durano quanto una gita a dorso d'asinello e... ricominciano, dopo otto giorni, a un ballo campestre.

Qual'è, dunque, delle due stagioni, quella più fatta per l'amore?

L'amore, lettrici e lettori, non ha calendario: e quando lo ha... stacca i fogli a modo suo... E questa è la morale della favola.

**

— Per finire.

Fra amiche.

— Talento? Essa ne possiede fino in cima alle unghie.

— Peccato che se le mangi!

CRONACA PROVINCIALE

Maiano, 2 agosto 907

Lettera aperta

all' Ill. Signor Tobia della Zuana
Sindaco ff. di Maiano

Innanzitutto mi perdonerete se io, povero diavolo, mi permetto rivolgervi la parola; ma Voi ben sapete che, quando non si ha creanza....

E, siccome vi voglio bene, permettete anche che Vi dia alcune lodi ed un rimprovero.

L'altro giorno volevano venire a Maiano i bambini delle scuole di S. Daniele a far degli esercizi di canto e ginnastica e Voi, presidente, non volevate riceverli perchè non avreste saputo soddisfare ai doveri dell'ospitalità, perchè ciò sarebbe puzzato troppo di civiltà e poi anche perchè al cospetto loro qualche malintenzionato avrebbe potuto acclamar sindaco l'assessore Piuzzi, come avvenne all'inaugurazione della latteria di Farla. Il quale signor Piuzzi, fra parentesi, non volle, e quindi merita, tale carica, perchè nella nomina della giunta ebbe la modestia di non votare per sè stesso, sottraendosi così quel voto che lo avrebbe fatto assessore anziano e lasciando quel posto a Voi, Ill.mo signor Della Zuana, che se la memoria non mi falla, avete invece saputo votare per Voi stesso!

E ben avete fatto a proibire agli stradini di pulire il prato dove dovevano lavorare i bambini: avete voluto essere coerente a Voi stesso e tutti Vi lodano per la figura che volevate far fare a Maiano.

Peccato che certi intrusi abbiano voluto invece fare quei preparativi che Voi negavate! Che bello sarebbe stato il non voler ricevere quei bambini: si sarebbe passati alla storia, sia pure quali selvaggi!

E, sempre in virtù della coerenza, benissimo farete a dileguarvi domenica per sottrarvi all'ostico ricevimento;

avete così risparmiato anche qualche lira che alcuni consiglieri han voluto sciupare per offrir la birra ospitale agli insegnanti ed alle autorità.

Però, Ill.mo signor Tobia della Zuana, permettete che Vi domandi:

Perchè Voi, Sindaco ff. di Maiano, permettere la venuta di quei piccoli intrusi? Perchè permettere il ricevimento? Perchè permettere a quegli estranei l'accesso al Municipio?

O perchè allora siete Sindaco ff. di Maiano? Un'altra volta spero che vorrete essere coerente in tutto e per tutto e vi meriterete così intere le lodi del sottoscritto unitamente a quelle di tutti i benpensanti.

Con ciò, Ill.mo signor Sindaco ff. ho l'onore di prostrarmi ai Vostri piedi dichiarandomi

devotissimo umilissimo
Pieri Cavalir

Da CASARSA
L'adunanza dei veterinari

Ci scrivono in data 4:

All'adunanza della *Società Veterinaria Friulana* convennero ieri qui 21 socio. Lo svolgimento dei temi posti all'ordine del giorno procedette con esemplare regolarità. Dopo gli interessanti comunicati della Presidenza la discussione si aggirò sui mezzi di reprimere gli esercenti abusivi, e fu animatissima ma ordinata e il dott. Pergola ebbe così occasione di fare delle importanti e nuove proposte quali mezzi di lotta dell'empirismo.

Il dott. Romano che fu rappresentante della Società al I congresso dell'Unione Veterinaria, fece la sua relazione esprimendo la speranza che i dissidi nati abbiano a scomparire.

Il dott. Pergola intrattenne i presenti con una relazione sull'azione terapeutica dell'acqua di catrame nella diarea dei vitelli, mentre poi il dottor Zuccolo disse dell'enzoozia di menengitee cerebro spinale da lui osservate sulle malghe di Claut. Gli intervenuti si mostrarono riconoscenti al dott. Colesan veterinario del luogo, che così bene dispose tutto per il buon andamento dell'adunanza, compresa la buona refezione nella quale furono bevute le bottiglie gentilmente offerte da diversi signori di qui. Al banchetto il dott. Zambelli fece un brindisi applaudito specialmente ove allude all'affetto che lega il dott. Romano al Friuli, così che ebbe a rinunciare ad un posto offertogli dal Ministero in Roma.

Da CODROIPO
Convegno ciclistico

Ci scrivono in data 4:

La bellissima giornata favorì il convegno ciclistico ch'ebbe esito veramente splendido. Tutta la cittadinanza, si può dire, era in moto per l'occasione. In varii punti erano stati eretti dei palchi addobbati con molto buon gusto.

Intervennero circa un migliaio di ciclisti, che giunsero qui nel seguente ordine:

Club C. Triestino, Club Veloce Trieste, C. C. Ardito Trieste, V. C. Trieste, Tricesimo, Gemona, Osoppo, Gorizia, Thiene, Fiume, Belluno, Liberi e Forti Trieste, Pasiano, Vittorio, Conegliano, Pordenone, Cervignano, Venezia, Abazzia, Udine, S. Giovanni Casarsa, Vicenza, S. Vito Fagagna, Coseano, Pisino, San Vito al Tagliamento, Fagagna, S. Daniele, Paderno.

Vennero premiate, dopo la sfilata che ebbe luogo alle ore 16 circa, le seguenti squadre:

Coppa d'argento, C. C. Triestino, medaglia d'oro: V. C. Cervignano, V. C. Triestino, Cervignano, Udine, argento dorato, C. C. P. Gorizia, C. C. Triestino, Cervignano.

Argento: S. Vito al T., C. Ardito Trieste.

Altri premi conseguirono: Volosca, Pisino, Vicenza, Thiene, Trieste Audax, Pordenone, Gorizia.

Dopo la proclamazione dei premi seguì l'estrazione della tombola.

La cinquina fu vinta da Lavaroni Costantino di qui; la prima tombola da Zorntti Luigi; la seconda tombola da Pasquini Italico.

Per la circostanza venne pubblicato un numero unico *Quadrivium* che andò a ruba.

A notte vi fu una straordinaria illuminazione: suonava la banda di Nogaredo di Prato.

Da LATISANA
Al Moulin Rouge

Ci scrivono in data 4:

Bravo Trevisan! Coraggio e avanti!!

Ci piacciono veramente i trattenimenti che si danno già da quattro sere al *Moulin Rouge* nel Caffè Centrale.

Sig.na Armanda Armondi, cantante lirico-italiana. Coppia Roccasi, romanzieri e duettisti drammatici. Sig.na Giulia Iris, canzonettista e sig.na Pina Ferrea formano un complesso bene affiatato.

Noi ci divertiamo un mondo e siamo riconoscenti al bravo conduttore del caffè restaurant il quale non bada a sacrifici pur di dilettare i suoi concittadini.

Tutti da Trevisan, al gran *Moulin Rouge*, troverete diletto e buone bibite.

Da CIVIDALE
La distribuzione dei premi

Ci scrivono in data 5:

Ieri sera, verso le ore 6 — nel vasto cortile del palazzo scolastico in piazza XX Settembre alla presenza di un pubblico assai numeroso, presenti i signori maestri e maestre, signore e signorine molti babbi e molte mamme, i più notabili cittadini, le rappresentanze, e le autorità, fra le quali il f. f. di sindaco sig. G. de Paciani che lesse un applaudito discorso d'occasione, il R. Commissario distretruale cav. Rosati, il R. Pretore avv. Tatulli, il R. ispettore scol. prof. Rigotti e il direttore didattico prof. Miani, venne fatta la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari del comune. La festa venne viemmaggiormente rallegrata dall'esecuzione di un programma della banda, e di alcuni bellissimi cori infantili, sotto la direzione del M. L. Tesa.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
Improvviso malore seguito da morte

Ci scrivono in data 3:

L'altro ieri all'alba Luigi Cimenti fu Pietro d'anni 70, di Ligosullo, saliva a sfalciar l'erba in montagna, in località Costamolina. Verso le 8.30 tutto ad un tratto il povero vecchio cadde esanime al suolo, essendogli sopravenuto un improvviso malore.

Chiamato d'urgenza da Paluzza il medico, questi potè constatare che il decesso del Cimenti era pervenuto in seguito a paralisi cardiaca; e l'egregio brigadiere Cecconi che con un milite, insieme al sanitario, si era recato sul luogo per le constatazioni di legge, rilasciò il nulla osta per il trasporto del cadavere del Cimenti in Ligosullo.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Mostra Friulana d'Arti decorativa

Chiacchiere d'occasione

Nel lungo corridoio delle scuole di Via Dante, nell'ampio atrio centrale, ribattezzato salone, nelle sale laterali, si sta lavorando con tutta alacrità affinchè per sabato prossimo, 10 corr. data irrevocabilmente fissata per l'apertura, sia ogni cosa a posto.

Ma.... sarà ciò possibile?

Ecco: noi siamo fermamente convinti che la Mostra otterrà un pieno successo e farà onore ai suoi promotori e alla città; ricordiamo però che tutte le Esposizioni e Mostre che sono riuscite a buon termine, non sono mai state al completo nel giorno dell'inaugurazione, e perciò crediamo che anche questa già tanto promettente « Mostra d'Arte Decorativa » non vorrà rinunciare alcuno degli immancabili elementi di sicuro successo.

Gli espositori. Quanti sono? Gli iscritti passano i 150, e la consegna degli oggetti aumenta di ora in ora.]

Fra gli espositori si trovano i nomi dei migliori artisti, delle più note ditte della città e provincia.

Le scuole di disegno e di lavori femminili mandano i lavori degli scolari e importanti dati statistici. Notiamo fra queste Scuola d'Arti e Mestieri, Educatorio Scuola e Famiglia, Istituto Uccellis, Scuola professionale delle figlie del popolo — tutti di Udine; Scuola operaia dell'Alto But, Scuola sociale di costruzione di Forgaria, Scuola di Arti e Mestieri di S. Daniele, Scuola di disegno di Maniago, Scuola di disegno di S. Vito al Tagliamento, Scuola d'arte di Gemona. Una mostra speciale di disegni presentano i professori sigg. Roberto Lazzari, direttore della Scuola tecnica e Lesine, professore di disegno nella medesima scuola. Queste mostre si trovano quasi tutte nel corridoio a destra di chi entra sopra tavoli speciali.

Un chiosco. Nel fondo del corridoio, nell'atrio che prospetta la roggia si trova un elegante chiosco per lo spaccio della birra di Puntigam.

La Mostra per i lavori femminili è disposta nel salone centrale, come fu già detto. Il Comitato delle signore ha chiesto però anche qualche altra sala, e fu subito accontentato.

In uno dei salotti laterali del salone centrale presenta la sua mostra la signora Beltrame; in questa mostra vi saranno sempre alcune signorine che lavoreranno.

Tra il verde e i fiori. Il vasto cortile delle Scuole viene tramutato in giardino. Attende ai lavori il bravo giardiniere municipale, sig. Gasparini, con varii operai.

Di fianco alla Palestra che fronteggia Via Cavallotti si sta erigendo una montagnola artificiale, e su questa il Gasparini eseguirà disegni allegorici in fiori che rappresenteranno le arti, l'industria e il commercio.

Nè manca l'indispensabile adornamento di ogni giardino: una fontana con acqua zampillante.

Un'idea — L'apertura serale del giardino. La Mostra rimarrà aperta solamente di giorno, alla sera sarà chiusa.

Non si potrebbe però fare un'eccezione per il giardino, tenendolo aperto qualche sera con ingresso gratuito per gli abbonati e a pagamento per gli altri?

Nel giardino si erigeranno chioschi per lo spaccio di bibite ed altro; non potrebbe qualche trattore, proprietario di caffè o di offelleria assumersi anche il servizio serale con l'aggiunta di cibi freddi? Per maggiore attrattiva, si dovrebbeo dare dei concerti con l'orchestra o con la banda.

Nessuno, certo, ha dimenticato le bellissime serate che si passavano nel giardino dell' Esposizione nel 1903.

L'apertura serale offrirebbe uno spettacolo gradito al pubblico, e, noi crediamo, anche di vantaggio per la Mostra.

Il Comitato esecutivo rifletta su questa nostra idea.

Il lavoro delle giurie

Giornata laboriosissima fu quella di ieri per la giuria di accettazione.

Al mattino si riunì la giuria delle signore nominata dalle espositrici per giudicare sui lavori femminili, nel pomeriggio quella degli espositori.

Domani a sera finiranno di funzionare le giurie, per cui si raccomanda agli espositori ritardatari d'inviare se non l'opera, almeno un disegno del lavoro da esporre per essere giudicato dalle suddette.

Abbiamo fatto ieri una capatina nel palazzo della Mostra, e quantunque giorno di festa, intenso e alacre era il lavoro per l'ordinamento della Mostra, che certamente riuscirà interessante e importante.

Vedemmo una schiera di operai che agli ordini dei vice presidenti cav. De Pauli e Sig. Vallon e del segretario rag. Scoccimarro lavoravano febbrilmente perchè tutto sia a posto per il 10 corr., giorno d'apertura.

I sussidi continuano a giungere alle Presidenze della Mostra.

Uno cospiquo pervenne dal Banes Stroili e Pasquali di Gemona.

IL COMIZIO DI SABATO

Il caldo — Il fumo — Il pubblico

La caratteristica principale del comizio fu il caldo veramente enorme che regnava nella sala Cecchini, che non è punto indicata in questa stagione per pubbliche numerose riunioni nè di giorno nè di sera.

Abbiamo poi osservato un altro diremo così inconveniente, e cioè che nella sala Cecchini si fuma pacificamente, si accendono i sigari e poi si gettano da parte le *punte* e i fiammiferi e cerini accesi senza alcun riguardo, come si fa nella strada.

Il pubblico che assisteva al comizio era composto in gran parte di operai.

Dietro al banco della presidenza vi erano 12 bandiere, ed erano rappresentate una ventina di associazioni fra società operaie, circoli socialisti e repubblicani, ecc.

Presiedeva l'avv. Cosattini che aprì il comizio colla lettura delle adesioni, fra le quali quella del Sindaco di Udine comm. prof. D. Pecile. Qualche scarso applauso. (Probabilmente di impiegati comunali).

Si presentò quindi l'avv. Girardini, accolto da applausi.

L'avv. Girardini e il Vangelo

Egli disse in complesso che gli insegnamenti del vangelo, che la chiesa cristiana nei primi secoli hanno fatto molto del bene, predicando l'amore del prossimo, il perdono, la virtù, ma poi la chiesa ha degenerato perchè i suoi ministri si sono occupati di cose terrene abbandonando i principii primitivi.

E di questo passo l'oratore ha continuato per circa un'ora, ripetendo con qualche varietà di forma le solite frasi che si sentono in tutti i comizi di questo genere.

Disse pure che il clero risponde con veemenza non appena vien colto in fallo, ma che è altrettanto pronto all'assalto quando vede che, secondo il suo vedere, sia portata offesa alla moralità. E citò l'interpellanza presentata al Consiglio provinciale per l'idillio maremmano del Carducci letto all'Istituto tecnico.

Il discorso venne interrotto da applausi in alcuni punti, e nuovi applausi si ebbe alla fine.

Il virulento discorso dell'avv. Driussi contro la religione

Seguì il secondo oratore, l'avv. Driussi, che fu un po' più lunghetto, in compenso molto più esplicito del suo predecessore. Fece una carica a fondo non solamente contro il clericalismo, ma più specialmente contro la religione cattolica, sottoponendo a una critica acerba quanto essa fece lungo il corso dei secoli e combattendo aspramente gl'insegnamenti del catechismo, citandone alcuni passi.

Accentuò che il potere della chiesa, penetrato in tutto l'organismo sociale, è ancora immenso, nè si può abbatterlo con comizi e dimostrazioni, che sono fuochi fatui del momento, ma che ci vogliono leggi, e ciò si potrà conseguire colle organizzazioni operaie.

Ebbe fiere parole contro preti, frati e monache, e contro i clericali che nel Consiglio provinciale votarono le onoranze a Garibaldi, avendolo sempre vituperato.

Il discorso dell'avv. Driussi non ebbe alcuna reticenza nei suoi attacchi, fu rude; aveva veramente per substrato quell'intolleranza, ch'egli diceva di voler combattere. Anche il Driussi ottenne molti applausi.

Il fondatore d'un partito

Per ultimo parlò certo signor Merlino, a nome dell' istituendo circolo della gioventù liberale. Fu un discorso protesta contro i vecchi moderati, contro Depretis, contro tutti i ministri susseguenti, e non sappiamo contro chi altro ancora. Pochi gli abbadano, molti ridono e se ne vanno.

Il comizio si chiuse con un ordine del giorno che propugna un programma di completa laicità della scuola.

La teppa anche a Udine

Terminato alle 22 3|4 il comizio, la folla andò rapidamente diradandosi, solo il gruppo socialista, preceduto dalla bandiera rossa e seguito da un codazzo di curiosi, prese per via della Posta, cantando a squarciagola l' inno dei lavoratori per recarsi alla Camera del lavoro a deporre la bandiera.

Cominciò allora un po' di confusione, ma tutto sarebbe terminato in calma se anche quel gruppo giunto alla Camera del lavoro, in via dei Teatri, si fosse pacificamente sciolto.

Invece per iniziativa dei soliti ben noti caporioni, il gruppo, sempre cantando e vociando, per via del Ginnasio e dell' Ospitale, si diresse verso la tipografia del *Crociato*, per farvi una chiassata.

In via Calzolai, all' imbocco di vicolo di Prampero, però, trovarono la strada sbarrata da una dozzina di carabinieri. Allora si diressero all'Arcivescovado. Ma anche qui si era di già provveduto, e buon numero di guardie e carabinieri stazionavano sulla piazza.

Il gruppo si fermò cantando, schiamazzando, emettendo grida, sospinto dalle guardie che tentava di scioglierlo.

Intanto una parte dei dimostranti, per via Treppo e Ronchi, passava davanti l'Asilo dell' Immacolata, contro il quale furono lanciati alcuni sassi, e di là al convento dei frati. E lì cominciarono una fitta sassaiuola contro le finestre della chiesetta e del convento, rompendo un buon numero di vetri.

Sopraggiunsero però presto i carabinieri, furono suonati i tre squilli, e la folla allora cominciò a diradarsi.

Veniva intanto eseguito un arresto in persona di uno scalmanato giovine barbiere.

I dimostranti allora attaccarono il solito: molla, molla! e via tutti al seguito dell'arrestato fino alla caserma delle Guardie di città, ove l'arrestato venne accolto.

Di fuori si seguitò per un po' a parlamentare tra i pochi superstiti dimostranti e il V. C. dott. Contini, per la liberazione dell'arrestato, finchè stanchi, tutti se ne andarono.

L'arrestato venne poi rilasciato.

I veri fautori della reazione

Anche qui si dovevano perpetrare le canagliate contro gli istituti ecclesiastici e le chiese — il piano era prestabilito fra i migliori radicali e la nota compagnia delle bandiere capovolte.

Solo un comizio e in quell'ora poteva offrire l'occasione: ma l'avvocato Girardini che parlò del vangelo cristiano con una certa unzione; ma l'avv. Driussi che, dopo aver recitato un'arringa che è parsa una enorme infilzata di frasi vecchie notissime contro la religione e i preti, e disse che le dimostrazioni e i comizi contro le chiese sono fuochi fatui; ma quel Merlino che si levò per protestare contro Depretis (*risum teneatis amici!*); ma questi signori diranno oggi che non si sarebbero mai aspettati una cosa simile dopo i loro discorsi, e sconfesseranno gli autori dei vandalismi.

Si ripeterà il solito vecchio giuoco dei giacobini, che lanciano la turba alla violenza e poi non vogliono avere con essa alcuna complicità; giuoco che non inganna più nessuno; giuoco che è tutto a favore della reazione.

Sì, della reazione, perchè quale argomento più efficace per far desiderare alla maggioranza operosa e tranquilla, un Governo di prevenzione e di severità, di queste dimostrazioni contro le chiese e contro le case dei sacerdoti? Non è forse questo il principio di quella sedizione che poi si rivolgerà contro il resto della cittadinanza?

In ogni tempo le violenze della piazza hanno costretto la società, per quanto fosse disposta liberalmente, a serrare i freni; la società, quando vede il pericolo, vuole e sa salvarsi. — Lo ricordino quei signori che vanno a catechizzare le turbe armate di sassi e di bastoni; e lo ricordino anche i funzionari che vedono non di rado in queste turbe (e forse li hanno visti a Udine) degli stipendiati o sussidiati dello Stato. Il quale spende i denari dei contribuenti per coloro che tirano sassi e per coloro che devono impedire il tiro. E ciò, insieme a tutto il resto, è poco edificante!

LO RIVEDREMO?

Il giovane scomparso — Le torri del Vajolet — L'audace proposito — Vana attesa — Le prime ricerche — I Triestini — Lo rivedranno?

E' questa la domanda che da quattro giorni si fanno i compagni della montagna, gli amici del Club Alpino. Lo rivedremo? La risposta non conforta mai: il filo della speranza è così esile che al primo dubbio par che rimanga spezzato.

Ma ci si riattacca sempre con passione a quel filo, non volendo credere scomparsa una così cara, così simpatica e balda coraggiosa giovinezza. Da quattro giorni noi sapevamo tutto — ma i riguardi per la famiglia ci imponevano di tacere. Ora l'avvenimento è nel dominio del pubblico — e bisogna parlarne.

Giuseppe di Gasperi era dei giovani nostri alpinisti il più audace in questo tempo il meglio allenato. Piccolo piuttosto, asciutto, era un marciatore infaticabile, un arrampicatore come forse nessuno tra gli alpinisti del Friuli. Sarebbe diventato un rivale temuto degli alpinisti triestini, salitori facili di guglie e conquistatori arditi di canaloni; strade scavate dalla natura (che quasi mai l'uomo ha potuto aiutare) nelle roccie a picco, vie aperte nei muraglioni alti centinaia di metri, per le quali il passaggio è una lotta continua con la morte. Il più lieve incidente che vi colga impreparato e siete perduto.

C'è stato un'epoca, in cui il De Gasperi aveva un indivisibile compagno: il dott. Giuseppe Feruglio. Ma quest'anno egli si accompagnò con l'egregio prof. Flora e fecero un giro sulle Alpi Tridentine. Il De Gasperi con la guida Piaz fece la traversata delle tre torri del Vajolet (2800 metri), difficile e da pochissimi finora tentata (secondo la *Patria* era questa del de Gasperi appena la quarta conquista delle tre guglie). Tornati in Cadore i due alpinisti fecero insieme il gruppo della Marmolata e pervennero a Cencenighe sotto il monte Civetta.

Da un pezzo il De Gasperi mulinava il proposito di salire sul Civetta per una strada mai tentata, ma *virtualmente* possibile, come si dice nell' ultimo numero dell' *In Alto*.

Le difficoltà che presenta l' impresa sono però grandissime e non era da tentarla se non in compagnia e bene equipaggiati. Il De Gasperi l' ha veramente tentata questa salita?

Al prof. Flora, che pareva l'avesse dissuaso, egli assicurò che non avrebbe tentato salire sulla cima del Civetta, ma ne avrebbe percorso il maggiore contraforte per giungere all'altro versante, ove lo avrebbe atteso il prof. Flora che doveva girare e girò la montagna alla base.

Il De Gaspari è partito dall'ultima casera (lo si seppe poi) con un pezzo di pane, un pezzo di formaggio, qualche pezzo di zucchero e cioccolato e un limone. La provvista non era veramente per così alto volo.

E il prof. Flora con tranquillità lo attese martedì sera. Ma invano. La mattina di mercoledì partì con un tedesco per muovergli incontro, sulla strada che presumibilmente doveva percorrere. Nessuna notizia.

Un altra squadra mercoledì stesso saliva da Cencenighe, per la strada che avrebbe dovuto fare — ma non potè avanzare molto.

Bisogna sapere che nella notte di martedì imperversò sul Civetta un tremendo temporale.

Le ricerche continuarono, giovedì e venerdì.

Sabato sera sono partiti per Cence-

nighe due automobili: uno di Udine con Berti Burghart e il dottor Giuseppe Feruglio, l'amico carissimo, il fratello del De Gasperi che era in preda, come si può immaginare, ad una vera angoscia; l'altro da Travesio con gli alpinisti triestini Cozzi Zanutti e Carniel, invitati dall'amico Rodolfo Burghart ad aiutare le ricerche. Ciò che con fraterno entusiasmo accettarono.

Stamane è passato di qui il signor Carniel reduce dal Cadore. Egli disse che il Cozzi ed il Zanutti si misero ieri mattina in marcia per la cima del Civetta. La salita è di 8 ore, si attende con la più viva ansietà il loro ritorno.

Con tutto l'animo auguriamo che essi tornino col grido trionfale. Ma una voce di dentro ci torna a domandare con lugubre insistenza: lo rivedremo?

Abbandono d'infante

Un bambino sulla scala d'accesso all'Ospizio Esposti

Verso le undici pomeridiane di sabato una delle suore addette al servizio presso il nostro Ospizio Esposti, s'accorse che dal di fuori del locale venivano ripetuti e prolungati vagiti.

Nel dubbio che qualche donna sorpresa dalle doglie del parto mentre avesse tentato di accorrere, all'Ospizio fosse stata presa dal male sulla via e si fosse sgravata, la suora sollecitamente scese dalla stanza in cui si trovava ed aperta la porta d'accesso al locale volle de visu constatare che cosa fosse avvenuto.

Sugli scalini di pietra della scaletta che mette all'Ospizio, avvolto in pochi panni, era stato deposto un infante che piangeva dirottamente forse di fame!

La buona suora raccolse amorosamente quella creaturina, la portò all'ospizio e dopo averla mutata degli indumenti vecchi e non molto puliti, provvide a che fosse tenuta in cura da una nutrice.

L'infante abbandonato è di sesso maschile, e, a giudizio del dott. Pennato, potrà essere nato non oltre venerdì.

Fra le fascie fu trovato un pezzetto di carta bianca su cui era scritto «accogliete questo povero abbandonato....» e poi altre due o tre parole, non intelligibili.

Del rinvenimento fu fatto rapporto all'illustrissimo sig. Procuratore del Re.

Riunione austro-italica di deputati ed operai. Ieri mattina alle 10 nei locali del segretariato dell'emigrazione convennero i deputati Cabrini e Todeschini, i deputati socialisti di Trieste alla Camera di Vienna Oliva, Pagnini, Pittoni e Scaber, i delegati dell'Umanitaria di Milano e del segretariato italiano per gli emigranti, rappresentanti italiani e austriaci delle leghe edilizie, ecc.

I deputati triestini s'impegnarono di svolgere la loro azione in materia di infortuni e di difesa dei fanciulli anche stranieri occupati in Austria. Si fecero voti per una convenzione fra lo Stato austriaco e quello italiano in pro dei lavoratori.

Nel prossimo novembre si terrà un convegno a Trieste.

—

A mezzogiorno quasi tutti i convenuti si recarono a pranzo alla birraria Puntigam.

Società «Dante Alighieri». Nel pomeriggio alle 16.30 si riunisce il Consiglio del Comitato udinese della «Dante» per decidere sulle recenti dimissioni (prof. Pecile, Pico, Bissattini e dott. Perusini).

Servizio radiotelegrafico. Dalle ore zero del giorno 5 agosto 1907 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri pel piroscafo *Regina d'Italia* della Società di Navigazione Lloyd Sabaudo.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Ponza.

La tassa per parola è di lire 0,68, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di luglio: greggie colli 47, chilogrammi 4810; trame colli 2, chilogrammi 110; totale colli 49, chilogrammi 4920 — all'assaggio: greggie n. 152, lavorate n. –; totale n. 152 — prove di rendita bozzoli: n. – campioni.

Un ragazzetto disgraziato. Nel pomeriggio di sabato il ragazzo Cainero Luigi d'anni 4 da Godia, stava seduto sopra un carro tirato da buoi.

Per uno sbalzo improvviso del carro il ragazzo cadde in sì malo modo che si fratturò un braccio.

Necrologio. Stamane alle 10 è morto dopo breve malattia mons. Valentino Castellani, canonico della nostra cattedrale udinese.

Il defunto era un sacerdote pio e caritatevole, alieno dalla politica e tutto dedito alle sue mansioni ecclesiastiche.

Un annegato fuori porta Cussignacco. Ieri mattina nella roggia dietro la Ferriera i giovanetti Attilio Cadorini e Silvio Mantovani videro nell'acqua un uomo, trasportato dalla corrente, che però ancora si dibatteva.

I due ragazzi ebbero paura, ma altri uomini, munitisi di pertiche si provarono di trarre presso alla riva il disgraziato. Erano quasi riusciti nel loro intento quando l'uomo che si trovava nell'acqua scomparve di nuovo travolto dalla corrente.

Visto inutile ogni tentativo gli uomini che avevano tentato il salvataggio si recarono alla fabbrica concimi chimici del sig. Angelo Scaini e da colà telefonarono all'ufficio di vigilanza urbana.

Si recò subito sul luogo il vigile urbano Novello, che con una pertica cercò il cadavere dell'annegato.

Dopo lunghe ricerche, nel fango vicino alla rastrelliera che si trova presso alla fabbrica, fu trovato l'annegato e fu tratto a riva, con l'aiuto di certi Ribassi Valentino e Russo Giuseppe.

Il cadavere fu depositato su un ponticello di legno.

L'annegato aveva l'apparente età di 60 anni; era vestito poveramente.

In attesa delle autorità fu coperto con sacchi.

Più tardi giunsero sul luogo il brigadiere dei carabinieri Frezza con il milite Rodella.

Perquisito il cadavere non gli si trovò nelle vesti nemmeno un soldo; gli si trovò solo un fazzoletto.

Tra la folla accorsa nessuno riuscì ad identificare il povero morto.

A mezzogiorno il dott. Oscar Luzzatto constatò la morte avvenuta per asfissia in seguito ad annegamento, quindi il cadavere fu trasportato al cimitero.

Pare che realmente trattasi di disgrazia.

L'annegato è certo Giovanni Zaino senza famiglia, abitante in Grazzano, bilanciaio. Era alquanto dedito alle bibite alcoliche.

Bollettino meteorologico

Giorno Agosto 5 ore 8 — Termometro 21.4
Minima aperto notte 1.64 — Barometro 754
Stato atmosferico: bello — Vento: N.
Pressione: stazionaria — Ieri: bello
Temperatura massima: 20.6 — Minima: 18.5
Media: 24 49 — Acqua caduta ml.

ARTE E TEATRI

La prosa al Teatro di P. Aquileia

La compagnia Marchetti che recita da due giorni al teatro Aquileia ebbe buone accoglienze. E se le merita per l'impegno con cui recita ed ora anche per la scelta dei lavori. Ma diremo un altro giorno di più.

Intanto chi vuol passare due ore la sera sa dove può andare.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 28 luglio al 3 agosto

NASCITE

Nati vivi maschi 12 — femmine 8
» morti » 1 — » —
» esposti » 1 — » —
Totale N. 22

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Lorenzo Alessio cassiere con Giuseppina Zanier sarta — Gerardo Fabrizio cassiere con Eugenio de Mottoni cassiera — Ettore Gilberti ingegnere con Tima Fiaschi professoressa — Lazzaro De Stefanis vigile urbano con Giovanna Cotterli casalinga — Rodolfo Emilio Casati impiegato con Carmela Marchesini agiata.

MATRIMONI

Antonio Buccin manovale con Antonia Zatti lavandaia — Attilio Crovato viaggiatore di commercio con Adele Fumolo sarta.

MORTI

Gio. Batt. Marinato di Silvio d'anni 1 e mesi 1 — Bonaria Emilia Paludet di Luigi d'anni 17 casalinga — Giuseppe Zambelli fu Giovanni d'anni 78 sarto — Ottavio Bologna di Giov. Valentino d'anni 21, soldato 1° regg. Alpini — Elisa Aloisio fu Luigi d'anni 19 casalinga — Pellegrino Povegliano fu Giovanni d'anni 59 muratore — Argentina Forte d'anni 19 cameriera — Pio Frappa di Giuseppe di anni 6 — Angelo Celant fu Giuseppe di anni 31 agricoltore.

Totale N. 9, dei quali 2 a domicilio

Mercati d'oggi

Frutta

Prugne	»	—.— a —.20
Pere	»	—.11 a —.40
Pesche	»	—.20 a —.60
Corniole	»	—.— a —.8

ULTIME NOTIZIE

La liberazione di Ferroul e coimputati

Parigi, 4. — Si ha da Perpignano: La liberazione di Ferroul e coimputati produsse grande entusiasmo.

Nei centri viticoli la resistenza diminuisce ed entro qualche giorno tutti i Municipi saranno rientrati nella legalità.

Una ammenda colossale

Chicago, 4. — La *Standard Oil Company* fu condannata ad una ammenda di 146,200,000 franchi ossia a 29,240,000 dollari per le nete truffe commesse.

ESTRAZIONE DEL LOTTO — 3 Agosto

Venezia	34	10	20	28	61
Bari	80	47	64	11	86
Firenze	42	31	74	65	51
Milano	16	3	23	50	14
Napoli	48	19	74	23	34
Palermo	71	83	61	87	43
Roma	90	66	9	11	89
Torino	56	33	21	2	14

Dott. I. Furlani, Direttore
Primo Luigi, gerente responsabile

Fabbrica di Perfosfati

Società Coop. Anonima sede in Udine

I Signori Soci della Fabbrica di Perfosfati (Società Cooperativa Anonima con sede in Udine) sono invitati ad intervenire all'assemblea ordinaria, che avrà luogo a Udine il 27 agosto p. v. nei locali dell'Associazione Agraria Friulana alle ore 9 in prima ed alle ore 10 in seconda convocazione per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione dei Sindaci; 2. Approvazione del Bilancio 1906-1907 e ripartizione degli utili; 4 nomina di tre consiglieri; 5. Nomina dei Sindaci; e determinazione del compenso per le loro prestazioni; 6. Vendita di terreno di proprietà della Società al Comune di Portogruaro.

Udine, 8 agosto 1907.

Il Presidente *D. Pecile*

NB. La relazione dei Sindaci ed il bilancio sono depositati al nostro Ufficio a libera disposizione dei Soci.

Municipio di Sedegliano

AVVISO DI CONCORSO

E' aperto il concorso alla Condotta Medica, per ora con lo stipendio di Lire 3350 lorde, compreso l'Ufficio Sanitario, a tutto 31 agosto a. c., salvo il miglioramento del nuovo Capitolato in corso di approvazione.

Per informazioni rivolgersi al Municipio.

Il Sindaco R. RINALDI

Vedi movimento piroscafi della "Navig. Gen. Ital." e "Veloce" in VI pagina

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana,,

(Società riunite Florio e Rubattino)

UDINE — Via Aquileia, 94 — UDINE

Capitale Sociale L. 60,000,000 —

Emesso e versato L. 33,000,000

" La Veloce ,,

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE

UDINE - Via della Prefettura, 16 - UDINE

Società	Data di partenza	Vapore	Stazza lorda	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora alle prove	Scali	DURATA del viaggio giorni
Per il **PLATA**							
N. G. I.	8 Agosto	SARDEGNA	5255	3226	15.—	Barc., Cad., Rio, Sant., Mont.	20
N. G. I.	22 »	UMBRIA	5020	3091	15.71	Barcellona, Teneriffa	19
La Veloce	29 »	ITALIA	5300	3381	15.09	Cad., L. Palmas, Rio (ev.) San.	19
Per **NEW YORK**							
N. G. I.	16 Agosto	LIGURIA	4865	2969	15.34	Napoli	16
La Veloce	21 »	NORD AMERICA	4985	2782	13.40	Napoli	15
Pel **BRASILE**							
N. G. I.	8 Agosto	SARDEGNA	5255	3226	15	Barcellona e Teneriffa	16 1/2
Per l'**AMERICA CENTRALE**							
La Veloce	1 Settembre	CENTRO AMERICA	3522	2235	14.17	Marsiglia, Barc., Teneriffa	26

A richiesta si dispensano biglietti ferroviari per l'interno degli Stati Uniti.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

NB. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (salvo variazioni).

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri** e **merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Telefono 2-34 — Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine — **Telefono 2-7**

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in

UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileia N. 94 e Prefettura N. 16

NB. *Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalle Società non vengono riconosciute.*

CHININA MIGONE

PER LA CONSERVAZIONE E BELLEZZA DEI CAPELLI

ALLE MADRI PREVIDENTI

che vogliono impedire a sè stesse e ai loro figli una prematura caduta dei capelli, a [illegible] bramano avere costantemente [illegible] senza traccia di forfora, si consiglia l'uso giornaliero [illegible]

CHININA - MIGONE

che si vende, appunto per le famiglie, in bottiglie grandi da 1 litro circa a L. 6,50 [illegible] per L. 9,10

L'Acqua Chinina Migone si vende anche in [illegible] da L. 1.50 e L. 2, ed in bottiglie da L. 3,50 e L. 5 presso tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri.

Deposito Generale: MIGONE & C. Via Torino, 12 - MILANO

A. RUBINO

Costruzione specializzata di

Scrematrici 'MELOTTE,

a turbina liberamente sospesa

J. MELOTTE

REMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia

BRESCIA

21, Via Cairoli, 21

Le migliori per spannare il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile - Scrematura perfetta - Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO

Massima Onorificenza

S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro

Massima Onorificenza

Si cercano dappertutto agenti locali.

LA MOTOSACOCHE

Brevetto H. e A. Dufaux e C.

LA REGINA DELLE BICICLETTE A MOTORE

Peso 30 - 35 chili

La **Motosacoche** (17 chili) è applicabile pure a qualunque bicicletta — Successo mondiale. — Cataloghi gratis.

AUGUSTO VERZA Rappresentante esclusivo per Udine e Circondario

Udine — Via Mercatovecchio 5 - 7

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col Metodo Brown Sèquard dell'Accademia di Parigi.

Rimedio universale scevro di veleni

La statistica di un decennio di crescente successo mondiale conferma solennemente gli effetti sorprendenti duraturi immediati del rimedio IPERBIOTINA, per guarire le malattie siano pure le più ribelli, per prolungare la vita fino al limite massimo, riacquistare e conservare il vigore l'energia del sistema nervoso e muscolare.

Infatti nell'ultimo Congresso Internazionale di Medicina le primarie celebrità mediche del Mondo hanno sanzionato, riconosciuto nel rimedio IPERBIOTINA MALESCI l'unico, il solo agente terapeutico di azione diretta che imiti la natura producendo *cellule nuove* in modo meraviglioso, stupefacente, che ha aperto un nuovo orizzonte nella scienza. Guarisce: la *Nevrastenia, Anemia, Esaurimenti, Impotenza, Vecchiezza, Diabete, Nefrite, Malattie della Pelle, Malattie dello Stomaco*, ecc., la stessa *Tisi* o *Tubercolosi* il flagello dell'umanità trova nell'IPERBIOTINA il rimedio immunizzante e gli ammalati, siano pure i più sfiduciati e delusi, superano la crisi del male e si salvano da certa morte.

Ogni bottiglia L. 5 - Bottiglia saggio L. 2,50 - Bottiglia grande L. 10.

Cura completa 4 bottiglie Iperbiotina con istruzioni L. 20 franca in tutto il Regno

Sollecitare le ordinazioni e dirigere cartolina vaglia direttamente (onde evitare dannose sostituzioni) al più volte premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico **Dott. Cav. Malesci** Borgo SS. Apostoli N. 18, Palazzo proprio, Firenze (Italia

GRATIS Opuscoli interessantissimi e consulti per corrispondenza (Massima discrezione)

Vendita nelle principali Farmacie del Mondo

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - **Fa** sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Pezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, **al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

Ditta ACHILLE BANFI

Milano

Fornitrice Case Reali

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi ca 'toli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacch in commercio

Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA

Milano

Anonima capitale 1,300,000 versato

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.16, 17.5, 19.51, 22.50, 3.45

Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 21.25

Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58

Palmanova 8.30 (1), 9.48, 15.28 (1), 19.5, 21.46 (1)

Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52, 21.18.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30 20.5,

Pontebba 6, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10

Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14

Palmanova 7.—, 8.— (1), 12.55, 14.40 (1), 18.20 (1)

Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 20.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

(Via Savorgnana n. 16 (piano terra)

— UDINE —

SPECIALISTA PER LE ESTIRPAZIONI DEI CALLI

Il Gabinetto è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17

Si reca anche a domicilio

FOSFO-STRICNO-PEPTONE

DEL LUPO

Il più potente tonico, stimolante, ricostituente

contro la **NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO,** la **PARALISI, l'IMPOTENZA**, ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i Professori **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Marro, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi**, ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 maggio 1901.

Egregio sig. Del Lupo,

Ho trovato per mio uso e per uso della mia signora, così giovevole il suo preparato **Fosfo-Stricno-Peptone**, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone **neurasteniche** e **neuropatiche**, accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI

Direttore della Clinica Psichiatrica

Prof. di neuropatologia ed elettroterapia alla R. Università

Padova, gennaio 1900.

Egregio sig. Del Lupo,

Il suo preparato **Fosfo-Stricno-Peptone** nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per naurastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di dargliene questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. - Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di specialità farmaceutiche **ELISEO DEL LUPO - RICCIA** (Molise)

In UDINE presso le Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris** *e* **V. Beltrame**

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti